Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Giugno 2020
n.29

Premessa

di
Stefano Versari
Direttore Generale - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
versari@istruzioneer.gov.it

Parole chiave:

Metodo *Project Based Learning (PBL)*, didattica innovativa, Primo ciclo, didattica per competenze, formazione docenti

Keywords:

Project Based Learning (PBL) Method, innovative teaching, primary and lower secondary school, didactics for skills, teacher training

In questo numero monografico di "Studi e Documenti" vengono presentati i risultati di una ricerca-azione promossa da questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna che ha visto coinvolti quarantaquattro docenti di primo ciclo della nostra regione (uno di scuola primaria ed uno di scuola secondaria di I grado per ciascuno dei 22 Ambiti Territoriali), accompagnati dal Prof. Enzo Zecchi a sperimentare nelle proprie classi una metodologia didattica basata sull'apprendimento per progetti e compiti reali (PBL). L'iniziativa, ideata e realizzata in tempi pre-COVID, appare quanto mai utile anche oggi, risultando la metodologia didattica adottata idonea ad innovare le pratiche didattiche anche nell'eventualità di dover ricorrere temporaneamente alla didattica digitale integrata. Ciò che sta emergendo in questi mesi, infatti, è che il vero problema non risiede tanto (o soltanto) nella contrapposizione fra didattica in presenza e didattica a distanza, quanto piuttosto nelle metodologie didattiche adottate nel fare scuola, come ha ricordato recentemente

Giovanni Vinciguerra introducendo un convegno sul tema[1].

Nelle pagine che seguono il lettore troverà una descrizione del metodo PBL, così come proposto nel percorso formativo a cura del Prof. Enzo Zecchi, i risultati ottenuti, le riflessioni dei docenti formati e del *team* di lavoro. Oltre a ciò, vengono resi disponibili i *format* utilizzati per la progettazione dei compiti di realtà ed alcuni dei progetti realizzati dai docenti nel corso dell'iniziativa, raccolti e catalogati in un apposito sito dedicato. Si tratta di suggerimenti operativi ed esemplificazioni concrete che con questa pubblicazione si intendono offrire a tutti i docenti che vorranno sperimentare, tra le altre, anche questa modalità didattica per il proprio "fare scuola".

Trattandosi di strumenti di lavoro, i contributi che seguono possono essere fruiti partendo direttamente dalla consultazione degli esempi di progetto, oppure approfondendone le ragioni pedagogiche sottese, ovvero ancora analizzando i *format* di riferimento utilizzati. L'indice consente di "navigare" le varie parti del volume in modo molto semplice.

"Fare scuola" richiederà di innovare, sperimentare, integrare svariate modalità didattiche in misura molto maggiore rispetto a quanto richiesto dalla situazione pre-COVID. Si tratta di un dato di fatto con cui fare i conti, che se da un lato chiede a ciascun docente dosi aggiuntive di energia, dall'altro rivalorizza l'unicità della sua professione. Quanto raccolto nelle pagine seguenti vuole essere un contributo a tale lavoro.

Buona lettura

[1] "(…) *quando il Covid ci ha colpito di sorpresa, chi era preparato a gestire una didattica innovativa in presenza ha saputo farlo anche a distanza. La questione cruciale che si pone è allora nelle metodologie di insegnamento e nei modelli organizzativi più adatti a favorire l'apprendimento degli studenti. Si vuole restare incanalati nell'attuale modello trasmissivo, disciplinarista, rigido, organizzato burocraticamente, o avere il coraggio di adottare metodologie didattiche innovative, multidisciplinari e crossmediali, che pongano al centro l'apprendimento partecipato e modelli organizzativi flessibili?*"

Convegno "*La didattica universale non conosce distanza: è digitale, integrata e flessibile*", organizzato da Rete Innovazione in collaborazione con Tuttoscuola presso Job&Orienta, 26 novembre 2020.